

**BRENTONICO**

La consigliera di Casa Autonomia.eu Paola Demagri deposita un'interrogazione sulla richiesta fatta dai privati di fare lavori in deroga alla legge urbanistica provinciale

«La pubblica utilità che giustificerebbe l'ok all'intervento edilizio di aumento delle cubature non possono essere i meri posti di lavoro in più che la struttura potrebbe garantire»

# L'ampliamento del S. Giacomo diventa un caso in Provincia

**CRISTIANO MOIOLA**

**BRENTONICO** - La consigliera provinciale Paola Demagri ha depositato ieri un'interrogazione riguardante le deroghe urbanistiche concesse a Brentonico per l'Hotel San Giacomo, sollevando dubbi sul rispetto della normativa provinciale e sull'effettiva sussistenza dell'"interesse pubblico" alla base dell'operazione.

La vicenda nasce dalla convocazione a Ferragosto di una seduta del Consiglio comunale, prevista per domani 20 agosto, chiamato a esprimersi sulla richiesta di ok alla ricostruzione e all'ampliamento dell'unico albergo presente nell'abitato di San Giacomo. Il progetto prevede nuove camere, l'innalzamento delle altezze e una piscina, interventi che non risultano compatibili né con la legge urbanistica provinciale né con il piano regolatore generale comunale. Per renderli possibili, i proponenti hanno chiesto una deroga all'ex articolo 98 della legge provinciale sul governo del territorio (L.P. 4 agosto 2015, n. 15). Al centro del dibattito vi è il concetto di "interesse pubblico", che secondo il regolamento urbanistico-edilizio provinciale deve essere non solo specifico ma anche prevalente rispetto alla pianificazione ordinaria. Un principio che, secondo Demagri, rischia di essere svuotato di significato qualora la deroga si trasformi in uno strumento usato in maniera generica o continuativa, come già accaduto nel 2018 per lo stesso hotel.

«Ho appreso la notizia di Bren-

tonico con stupore - argomenta Demagri -. Chiedo al nuovo sindaco e alla sua giunta di sospendere l'approvazione della delibera e dell'autorizzazione in deroga. È necessario fermarsi e prendersi il tempo per valutare con attenzione, facendo emergere in maniera chiara quale sia l'interesse pubblico della comunità di Brentonico, che gli amministratori locali sono chiamati a tutelare. La legge urbanistica provinciale, che conosco bene, non è stata scritta per consentire a un'amministrazione comunale di agire in modo indipendente e frettoloso, ricorrendo a procedure straordinarie in pieno Ferragosto, senza informare i cittadini e senza garantire la dovuta trasparenza.

La pianificazione urbanistica e lo sviluppo edilizio in un territorio di montagna come Brentonico, all'interno del Parco naturale locale del Monte Baldo, la cui unicità e integrità sostengono da tempo anche la candidatura al riconoscimento di Patrimonio mondiale Unesco, richiedono un'attenzione particolare e una riflessione approfondita. Qui siamo di fronte a un'opera fortemente impattante sul paesaggio, e lo "specifico interesse pubblico" richiesto dalla legge non può essere identificato in maniera generica, come ha fatto nei giorni scorsi l'assessore comunale all'Urbanistica Alessio Bertolli, indicando la sola possibilità di un aumento dei posti di lavoro da parte di un'azienda privata. Le opere di pubblica utilità sono ben altre: quelle destinate all'uso o al servizio diretto della collettività».



«La Provincia - sottolinea la consigliera - deve intervenire per evitare che l'amministrazione comunale di Brentonico, così come quelle del resto del Trentino, rispondano in questo modo alle richieste dei privati imprenditori, aggirando la legge e ricorrendo a procedure straordinarie come questa. È evidente che, lasciando i Comuni a gestire da soli simili dinamiche, la loro posizione non può che risultare debole di fronte al potere economico, con il rischio concreto che gli interessi pubblici vengano relegati in secondo piano rispetto a quelli privati. La mia interrogazione in Consiglio provinciale intende sollevare il dibattito e chiedere alla giunta di fare chiarezza su questa vicenda, che considero un caso guida per l'intero Trentino».



Paola Demagri di Movimento Casa Autonomia.eu.